

Un settore che cambia

Che futuro per il settore estrattivo?

BRUNELLA CONFORTINI

Lo scorso 28 Marzo a Vicenza si è svolto un incontro organizzato dall'Albo dei Cavatori del Veneto: un dialogo fra politici e imprenditori alla ricerca di soluzioni alla grande crisi che ha colpito il comparto



Da sinistra: Maurizia Tobaldo, Ottorino Zamberlan, Raffaella Grassi, Filippo Squarcina, Luca Lazzarotto e Salvatore Federico

Lo scorso 28 Marzo a Vicenza si è svolto un incontro organizzato dall'Albo dei Cavatori del Veneto: un dialogo fra politici e imprenditori alla ricerca di soluzioni alla grande crisi che ha colpito il comparto.

«Il periodo che stiamo vivendo non è più configurabile come crisi, ma è il mercato in cui noi imprenditori dovremo operare nei prossimi anni. Parte da questa considerazione la convinzione che la sfida per assicurare un futuro alle nostre imprese deve passare attraverso la loro completa ristrutturazione».

Con questa premessa, che va dritta al cuore del problema, evitando ogni perifrasi, **Raffaella Grassi, Presidente Albo Cavatori del Veneto**, ha aperto il recente incontro organizzato dalla sua associa-

zione a Vicenza, incontro che ha visto la partecipazione dell'Assessorato regionale alle Cave, dei rappresentanti dei lavoratori e delle Province.

Per affrontare questa situazione, l'Albo ha presentato una serie di punti corrispondenti ad altrettante iniziative: il dimezzamento delle fidejussioni per imprese con certificazione ambientale, gli appalti con materiali a km zero, proroghe o sospensioni delle autorizzazioni in essere, semplificazioni in materia di polizia mineraria. «Le imprese venete devono instaurare un nuovo dialogo con il territorio, sia dal punto di vista del rispetto ambientale sia per quanto riguarda la relazione con le parti sociali» – ha continuato Raffaella Grassi. «In questa sfida, infatti, imprenditori e sindacati si trovano a condividere





i medesimi obiettivi: la salvaguardia delle aziende e dei posti di lavoro. È il presupposto per la nascita e lo sviluppo di iniziative condivise che riguardano i due macroambiti che caratterizzano il settore estrattivo: quello delle ghiaie e sabbie e quello di marmi e pietre. La politica deve aiutarci a promuovere i nostri prodotti e a salvaguardare le aziende storiche del nostro territorio.

In questo senso, ad esempio, nasce la proposta di **promozione dei materiali estratti nel territorio veneto, nell'ambito degli appalti pubblici, come materiali locali a km zero**. Non ha senso che a Venezia vengano utilizzati materiali cinesi, con la scusa del prezzo basso. L'inserimento di criteri ambientali nell'approvvigionamento dei materiali da costruzione, come la riduzione degli impatti ambientali legati ai trasporti, diventa uno strumento di salvaguardia sia delle tradizioni costruttive locali che del tessuto produttivo e sociale del territorio veneto. Il 15 gennaio scorso è stata approvata una direttiva UE sugli appalti, che apre ai criteri ambientali per la scelta dei materiali e all'eliminazione

del sistema del massimo ribasso a favore delle offerte economicamente più vantaggiose. L'Albo ha recentemente proposto un ulteriore **dimezzamento delle fidejussioni per le aziende che operano in cava con certificazione ambientale ISO 14001 ed EMAS**, così da incentivare le buone prassi ambientali. In occasione di questa tavola rotonda l'Associazione ha spiegato e promosso agli operatori del settore la certificazione ambientale nell'attività estrattiva. «Riteniamo necessaria l'immediata attuazione di un provvedimento in tal senso. È un incentivo per un'attività ecosostenibile e un'ottima occasione per un salto di qualità delle imprese estrattive. Gli imprenditori che si impegnano in tal senso meritano un riconoscimento dato appunto dalla riduzione delle garanzie finanziarie» sottolinea Raffaella Grassi.

Un'ulteriore proposta presentata dall'Albo Cavatori Veneto riguarda la **proroga delle autorizzazioni esistenti**. Il testo della nuova legge cave, licenziato dalla commissione, prevede, infatti, la possibilità di chiedere una sola proroga dei termini, per

un periodo pari alla metà del tempo originariamente autorizzato. «L'impatto di questa norma sulle cave esistenti – continua la presidente Grassi – sarebbe davvero pesante, perché i tempi di riferimento sono largamente distanti dalla realtà attuale delle produzioni. Abbiamo quindi chiesto una diversa applicazione della norma che preveda il ricalcolo dei tempi originari sulla base della situazione attuale. Questa proposta è stata presentata all'Assessore Conte e alla Terza Commissione, prima dell'invio del provvedimento in Consiglio».

Dopo Raffaella Grassi, ha preso la parola **Filippo Squarcina, Ufficio Cave Provincia di Vicenza** che, dopo aver evidenziato la capacità di risposta e di sinergia del comparto estrattivo con l'Amministrazione, ha ricordato il percorso compiuto negli ultimi anni: «C'è stato un grande sforzo di crescita culturale, che ha visto la realizzazione di una serie di corsi e poi la costituzione di un tavolo tecnico, su proposta di Albo Cavatori Veneto, per facilitare il lavoro di controllo e gli adempimenti relativi alla sicurezza».

Al centro Maurizio Conte



Da sinistra: Valentina Gonzato, Ottorino Zamberlan e Raffaella Grassi



Maggiori dettagli sono stati forniti dalla **Dott.ssa Maurizia Tobaldo**, sempre dell'**Ufficio Cave Provincia di Vicenza**:

«Il nostro lavoro è iniziato con una revisione delle attività della polizia mineraria, in modo da renderle più funzionali sia per noi che per gli operatori del settore. Poi c'è stata una seconda fase, con una riflessione sui DSS, Documenti di Sicurezza e Salute, che sono stati riformulati per essere concretamente utili: attraverso incontri con le ASL e i dirigenti territoriali del lavoro abbiamo messo a punto un modello standard, che semplifica il lavoro a tutti.

Attualmente stiamo mettendo a punto la creazione di un portale telematico del cavatore, per tutte le comunicazioni in materia di sicurezza in cava. Portali simili sono già attivi in varie parti d'Italia, ma noi vogliamo creare qualcosa di ancora più mirato: una pagina web dove gli operatori del settore estrattivo possano interfacciarsi con l'amministrazione e portare a termine tutti gli adempimenti necessari».

Il **Segretario regionale FILCA CISL Salvatore Federico**, ha descritto in maniera molto franca la situazione di crisi e ha sottolineato come sia necessario «cambiare passo per guardare al futuro con più fiducia, incoraggiando le generazioni future a non perdere la speranza». Dal punto di vista pratico, Salvatore Federico ha proposto «di istituire un tavolo territoriale per il sostegno del comparto, così come è stato fatto per le cementerie e per il comparto edilizio e come si sta per fare per il mondo del legno. A questo tavolo dovrebbero partecipare Albo Cavatori, i sindacati e la Regione e sarebbe finalizzato a discutere non solo di responsabilità sociale, ma anche delle esigenze del territorio e delle imprese».

L'ultimo a prendere la parola è stato **Maurizio Conte, Assessore Regionale all'Ambiente**, che ha innanzitutto spiegato come molte delle richieste presentate durante i precedenti interventi possano avere una risposta positiva. «Innanzitutto credo che siano necessarie alcune modifiche nor-

mative che permettano di migliorare il testo della nuova legge che a breve approderà in Consiglio, accogliendo le richieste che ci sono giunte da varie parti.

Poi mi sembra importante sottolineare che verranno predisposti aiuti per quelle realtà che, attraverso certificazioni ad hoc, vorranno effettivamente garantire la loro capacità imprenditoriale. Stiamo lavorando anche sull'accorciamento dei tempi per le autorizzazioni e sulle agevolazioni per le proroghe esistenti. Per quanto riguarda le autorizzazioni, attualmente sono bloccate le nuove attività, mentre sono consentiti gli ampliamenti: servono però regole certe e condivise il più possibile, per tutelare al meglio sia le attività imprenditoriali che l'ambiente». L'Assessore si è infine dichiarato favorevole all'iniziativa per la promozione dei materiali a km zero negli appalti, «anche se questa proposta dovrà essere valutata dal punto di vista normativo, poiché non è del tutto certo che possa essere applicabile». ■



WATER
TECHNOLOGIES

FILTRO PRESSA GHT 4X4 DIEMME® FILTRATION

GHT 4X4 È IL FILTRO PRESSA A TRAVE SUPERIORE
PENSATO PER LE CAVE E LE MINIERE.

Grazie all'esclusivo design a trave superiore e al sistema di chiusura con quattro cilindri idraulici in trazione il GHT 4x4 supera in prestazioni e robustezza qualsiasi filtropressa tradizionale. È totalmente automatico e progettato per filtrare grandi volumi di fango da lavaggio inerti in modo rapido ed efficace. I 4 cilindri idraulici ai vertici del pacco piastre garantiscono un perfetto funzionamento e minime sollecitazioni strutturali anche nelle condizioni di impiego più gravose.

BILFINGER WATER TECHNOLOGIES
www.water.bilfinger.com